



# Pillole di Project management per il Terzo Settore

## Capitolo 1

# Alcune considerazioni iniziali

Le organizzazioni del Terzo Settore presentano caratteristiche simili alle imprese orientate al business ma esistono fondamentali differenze in virtù di obiettivi socialmente molto diversi che ne condizionano inevitabilmente l'attività di project management.

In queste realtà i progetti non solo esistono ma sono spesso alla base dell'attività quotidiana e delle possibilità di sviluppo futuro. Tuttavia, spesso la cultura interna non consente di mettere a fuoco le iniziative da avviare.

**Creare la cultura del project management** nelle organizzazioni non profit rappresenta un'opportunità per definire i meccanismi operativi ed il sistema dei controlli; inoltre può costituire un'occasione per una migliore definizione dei ruoli interni.

In questo contesto è importante creare ruoli e funzioni interne finalizzate a:

- ricondurre l'operatività a specifici progetti;
- comprendere la necessità di una governance dei progetti;
- creare le condizioni perché metodi e strumenti possano col tempo integrarsi nella cultura interna.

Il project management nelle organizzazioni non profit deve focalizzarsi in particolare su:

- individuare molto bene gli **stakeholder** di ciascun progetto;
- svolgere una approfondita **analisi degli stakeholder** con particolare riferimento a quelli con più influenza;
- descrivere tutte le parti del progetto producendo una **Work Breakdown Structure**;
- selezionare il team di progetto assicurandosi che siano presenti le competenze necessarie e definire un piano di formazione per le risorse che lo richiedono;
- responsabilizzare le persone predisponendo una **matrice di assegnazione delle responsabilità**;
- costruire il **diagramma di gantt** del progetto in modo da chiarire quando è richiesto il contributo di ciascuna risorsa;
- illustrare le modalità con cui verrà svolto il **monitoraggio e controllo del progetto**.

Queste informazioni andranno comunicate in un apposito **kick-off meeting** di avvio progetto per raccogliere le eventuali obiezioni e chiarire i dubbi.

E' infine evidente che il project management nelle organizzazioni non profit richiede ai responsabili di progetto una buona dose di leadership basata sulla competenza ed autorevolezza tecnica e metodologica per far fronte ad un contesto in cui non si può far leva più di tanto sulla gerarchia.

# Cos'è il Project Management

\*da Guida alla Certificazione Base di PM (Istituto Italiano di Project Management)

È l'applicazione di conoscenze, capacità professionali e personali, metodi, tecniche e strumenti alle attività di un progetto per governarne il ciclo di vita, al fine di soddisfarne i requisiti rispettandone i vincoli.

## Cos'è un progetto?

\*da Guida alla Certificazione Base di PM (Istituto Italiano di Project Management)

Un'impresa complessa, unica e di durata determinata, volta al raggiungimento di un obiettivo prefissato e con vincoli interdipendenti di costi – tempi – qualità.

## Caratteristiche del progetto

|                     |                                                |
|---------------------|------------------------------------------------|
| <b>Complessità</b>  | •Progressività delle azioni                    |
| <b>Unicità</b>      | •Si realizza una sola volta uguale a se stesso |
| <b>Temporaneità</b> | •Ha una durata finita nel tempo                |

## Vincoli di progetto

|                |                                        |
|----------------|----------------------------------------|
| <b>Costi</b>   | •Budget di spesa definito              |
| <b>Tempi</b>   | •Inizio e fine progetto stabiliti      |
| <b>Qualità</b> | •Risultato atteso chiaro e determinato |

# Allora chi è il Project Manager?

\*da Guida alla Certificazione Base di PM (Istituto Italiano di Project Management)

E' il responsabile della realizzazione degli obiettivi del progetto nel rispetto dei i vincoli definiti.

## Ma cosa fa il Project Manager?

Governa il Ciclo di vita del Progetto: Coordina le attività, gestisce le risorse interessate, i rapporti tra i collaboratori, con il committente e con i fornitori (Stakeholder).

## E come lo può fare?



Diventando un  
eroe che  
combatte da solo  
contro il male



Trasformandoti in  
giocoliere  
tentando di fare  
stare in piedi tutto



Facendo il  
dittatore credendo  
di essere  
onnipotente

## L'unica metafora calzante è quella del Regista



Il regista non deve essere il miglior attore, costumista, designer, truccatore, redattore o promoter. Per fare un buon film il regista deve avere la capacità di mettere insieme tutte queste professionalità per creare la sua opera.

# Ma quali caratteristiche deve avere il Project Manager?

## Hard Skills

Conoscenze della contrattualistica (privata e pubblica)

Conoscenze amministrative e contabili

Competenze tecniche

Competenze in Project Management

## Soft skills

Leadership: farsi riconoscere leader dai collaboratori

Comunicazione: doti di chiarezza, coerenza e coinvolgimento

Negoziazione: doti di saper vincere una trattativa

Problem Solving: capacità di risoluzione problemi senza panico

Visione complessiva del progetto e capacità di delega delle attività

# Ciclo di Vita del Progetto

\*da Guida alla Certificazione Base di PM (Istituto Italiano di Project Management)

Un progetto è caratterizzato da un ciclo di vita, che è suddiviso in fasi successive fino al raggiungimento dei risultati finali e degli obiettivi prefissati, nel rispetto dei vincoli stabiliti. Ciascuna fase è a sua volta contraddistinta dai processi di gestione, attraverso i quali è possibile pianificare, eseguire e controllare lo stato del progetto durante tutto il suo sviluppo.

Queste sono tutte attività che vengono gestite dal *Project Manager*.

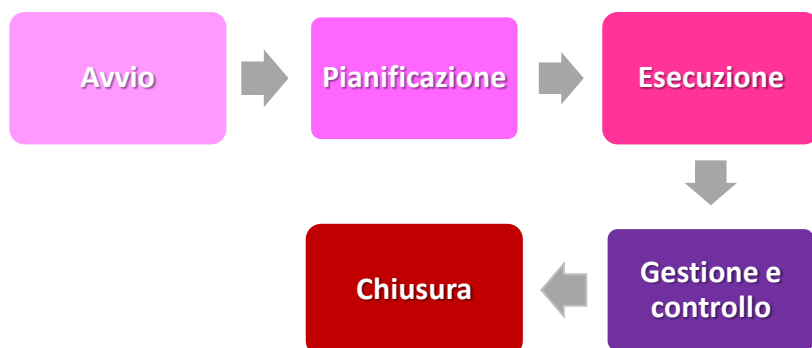
*In organizzazioni strutturate con progetti di grandi dimensioni la realizzazione di queste attività è parte integrante del «controllo di gestione aziendale».*

*In organizzazioni di medie e piccole dimensioni si rivela ancora più urgente l'esigenza di poter utilizzare metodologie e strumenti che permettano di organizzare e gestire l'andamento del progetto al fine di evitare ritardi indesiderati e problemi di lievitazione dei costi.*

*Per gestire le difficoltà derivanti dalla loro concomitanza temporale, i progetti vengono suddivisi in diverse fasi e, contemporaneamente, vengono definiti i criteri di passaggio da una determinata fase alla successiva. Lo sviluppo di un progetto viene pertanto collegato ad elementi fisici ed il lavoro risulta orientato al raggiungimento di singoli risultati misurabili ed intermedi che permettono di giungere all'obiettivo finale.*

## Le fasi del Ciclo di Vita del Progetto

\*da Guida alla Certificazione Base di PM (Istituto Italiano di Project Management)





# ProgettoTerzoSettore

NONPROFIT MANAGEMENT & FUNDRAISING

[www.progettoterzosettore.it](http://www.progettoterzosettore.it)

[info@progettoterzosettore.it](mailto:info@progettoterzosettore.it)